



Bologna, 27/01/2022

Alla Presidente  
dell'Assemblea legislativa  
dell'Emilia-Romagna

Cons. Emma Petitti

## RISOLUZIONE

### L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

#### PREMESSO CHE

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) trasmesso dal Governo italiano alla Commissione europea prevede la parità di genere come priorità trasversale e sarà valutato a Bruxelles in un'ottica di gender mainstreaming. Le linee di intervento saranno accompagnate da un set di indicatori qualitativi e quantitativi per una valutazione ex ante ed ex post;
- il PNRR include interventi con effetti sulla domanda e l'offerta di lavoro femminile, come le misure a sostegno dell'imprenditoria femminile.

#### CONSIDERATO CHE

- secondo il Bilancio di genere 2021 curato dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, per la prima volta dal 2013, l'occupazione femminile nel 2020, l'anno dello scoppio della pandemia da Covid-19, è scesa al 49% rispetto al 50,1% del 2019 (mentre in Europa le donne occupate sono il 62,7%). La distanza del tasso di occupazione femminile da quello maschile è arrivata a toccare i 18,2 punti percentuali, contro i 10,1 punti della media europea. Il tasso di occupazione femminile scende poi ulteriormente tra le donne giovani (33,5%) e le donne che vivono nel Sud Italia (32,5%). Nel Bilancio di genere si segnala inoltre che il tasso delle donne *Neet* – ossia delle giovani che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi di formazione – è cresciuto dal 27,9% al 29,3%, contro una media dell'Unione europea del 18%. Aumentano anche il numero di donne costrette al lavoro part-time involontario (ossia un lavoro part-time mentre sono alla ricerca di un'occupazione full-time): dal 60,8% del 2019 si è passati al 61,2% del 2020. In Europa questo tasso è al 21,6%, circa tre volte in meno;



**Regione Emilia-Romagna**  
**Assemblea legislativa**

**Gruppo assembleare**

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190-6517

email [gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it](mailto:gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it)

WEB [www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde](http://www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde)

- come dimostra il Bilancio di genere 2021, dopo un costante aumento a partire dal 2014, la pandemia ha rallentato notevolmente la crescita delle imprese femminili: nel 2020 rappresentano infatti il 21,9% del totale (in calo di circa 4mila unità rispetto all'anno precedente);
- secondo il Gender Diversity Index 2021, studio curato dall'associazione European Women on Boards, che ogni anno analizza la rappresentanza di genere nei consigli di amministrazione e nei vertici aziendali delle maggiori realtà europee, in Italia la percentuale di donne che ricoprono il ruolo di Amministratore delegato è scesa al 3% (nel 2020 erano il 4%), posizionando il nostro Paese in fondo alla classifica europea. Per quanto riguarda le società quotate in Borsa, le donne rappresentano il 38,8% dei componenti dei consigli di amministrazione.

#### EVIDENZIATO CHE

- il Next Generation EU prescrive ai Paesi EU di investire almeno il 37% del Fondo ricevuto in misure a favore del clima ed almeno il 20% per la digitalizzazione, due settori che vedono l'occupazione maschile predominare. Sebbene la parità di genere sia una priorità trasversale, senza interventi specifici per promuovere l'occupazione femminile anche in questi due settori fortemente finanziati l'impatto maggiore sarebbe a favore dell'occupazione maschile, con il risultato paradossale di ampliare ancora di più il gap occupazionale di genere;
- nel 2020, in linea con le politiche di gender equality promosse dalla Regione Lazio e a valle di un ampio percorso di confronto e collaborazione con la Consigliera regionale di parità, la Direzione regionale centrale acquisti (Drca) ha iniziato a inserire, nelle procedure di gara regionali per l'affidamento di forniture di servizi, il "*Gender responsive public procurement (Grpp)*", ossia criteri premiali volti ad attribuire un punteggio tecnico "migliorativo" ai concorrenti che garantiscano parità di genere all'interno delle proprie organizzazioni;
- ad oggi i criteri del Grpp introdotti dalla Regione Lazio fanno riferimento alla percentuale di donne in ruoli apicali; all'assenza di verbali di discriminazione di genere; al possesso della certificazione SA8000 (*social accountability*) o della *UNI EN ISO 26000:2020* (sulla cosiddetta responsabilità sociale) o ad altre certificazioni equivalenti, criterio, quest'ultimo, indirettamente legato alla gender equality. L'incidenza di tali criteri è compresa tra l'8% e il 10% del punteggio tecnico totale attribuito;
- la valorizzazione all'interno del punteggio tecnico migliorativo di tali criteri si fonda sul presupposto – peraltro suffragato da molti studi in materia – che una migliore sostenibilità e una maggiore inclusività di genere all'interno delle organizzazioni possano tradursi anche in una migliore capacità da parte dell'organizzazione stessa di fornire servizi migliori;
- le prime quattro procedure di gara regionali indette dalla Drca della Regione Lazio contenenti i criteri di gender equality hanno portato a risultati incoraggianti: tutti gli operatori economici risultati aggiudicatari sono in possesso di almeno una certificazione sulla responsabilità sociale e possono vantare l'assenza di verbali di discriminazione di genere.

## RICORDATO CHE

- a livello europeo, sono già in corso diverse esperienze istituzionali in tema di Grpp. Tra i paesi spicca la Svezia che vanta un'esperienza decennale; la città di Vienna ha istituito un gruppo di lavoro per la promozione della parità di genere attraverso il public procurement mediante lo sviluppo di strumenti ad hoc; il governo catalano, nell'ambito di un accordo quadro per servizi di pulizia, ha istituito una commissione di monitoraggio dedicata a verificare il rispetto degli impegni assunti in fase di gara; il governo di Castilla la Mancha e la città di Salamanca, in Spagna, richiedono all'aggiudicatario la produzione di una reportistica che attesti il rispetto dei requisiti e delle misure di gender equality proposte in fase di gara.

## SOTTOLINEATO CHE

- nelle proprie Linee di mandato 2020-2025 e nel Patto per il lavoro e il clima, la Giunta dell'Emilia-Romagna ha inserito la necessità di un "Women New Deal", ovvero un piano di azioni culturali, economiche e sociali per la promozione del protagonismo femminile in tutti i settori quale fattore di modernizzazione della società", riconoscendo altresì la centralità di progetti di empowerment occupazionale e lavorativo delle donne per colmare tutti i pesanti gap di genere che frenano la loro partecipazione e il loro contributo al miglioramento del quadro economico-sociale;
- il programma di mandato cita espressamente un "Osservatorio regionale per monitorare l'impatto che l'emergenza COVID-19 avrà sul lavoro femminile" quale base statistica necessaria alla definizione del piano di interventi;
- la Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" prevede il Bilancio di genere (Art. 36) ed il Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere (Art. 40), quali strumenti di monitoraggio e misurazione delle politiche regionali in tema di pari opportunità, nell'ambito della complessiva valutazione delle politiche pubbliche, per verificare il diverso impatto delle politiche sulla condizione di donne e uomini, essendo tale misurazione indispensabile per l'efficacia nonché la rimodulazione delle stesse;
- la Regione Emilia-Romagna, con la legge regionale 20 maggio 2021 n. 4 "Legge europea per il 2021", al fine di conseguire l'applicazione del principio di eguaglianza tra donne e uomini e l'effettiva parità tra i generi in ogni ambito della società, si impegna a effettuare di norma e salvo motivate ragioni d'urgenza, la valutazione dell'impatto di genere ex ante per migliorare la qualità e l'efficacia delle leggi regionali, in coerenza con le finalità e i principi di cui alla Legge Regionale 7 dicembre 2011 n. 18;
- la Regione Emilia-Romagna, attraverso un bando rivolto a Enti locali, associazioni di promozione sociale e volontariato, stanZIA 1,9 milioni di euro nel biennio 2021-2022, per sostenere il lavoro femminile e promuovere progetti innovativi per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle donne;

- la Regione, nel nuovo Piano regionale contro la violenza sulle donne, prevede azioni di sostegno al recupero dell'autonomia abitativa ed economica, come l'offerta di alloggi a canone calmierato e la sperimentazione del reddito di libertà, riconoscendo che l'indipendenza economica permette alle donne di allontanarsi con meno difficoltà da rapporti violenti e maschi maltrattanti.

#### **SOTTOLINEATO INOLTRE CHE**

- secondo l'Ispettorato interregionale del Lavoro Nord-Est nel 2020 ci sono state in Emilia-Romagna 4.174 dimissioni volontarie da parte delle lavoratrici, di cui 2.984 sono state richieste direttamente dalle stesse per la difficoltà di conciliare il lavoro con la cura dei figli per ragioni legate anche ai servizi per l'infanzia.

### **Tutto ciò premesso e considerato**

#### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

- a favorire, sul modello della Regione Lazio, l'introduzione in fase di progettazione delle procedure di gare di criteri premiali di *Gender responsive public procurement* (Grpp) per promuovere la diffusione di un vero e proprio messaggio istituzionale verso il mercato da parte della Regione Emilia-Romagna, attraverso il quale si intende riconoscere e premiare il valore aggiunto delle imprese che al proprio interno promuovono la parità di genere, in linea con gli obiettivi strategici regionali, nazionali ed europee in materia di politiche del lavoro;
- a supportare gli enti locali - soprattutto i comuni più piccoli che non hanno risorse proprie a questo fine - nei percorsi di formazione delle figure dirigenziali apicali e tecniche in materia di raccolta e analisi delle statistiche di genere e di costruzione di indicatori utili alla valutazione ex ante ed ex-post dell'impatto di genere delle misure adottate, a partire da quelle finanziate con il PNRR e i fondi europei.

La Capogruppo  
**Silvia Zamboni**

**Oggetto num. 4613**

**Primo Firmatario:**

Silvia Zamboni

**Primo Firmatario:**

Silvia Zamboni